

L'America non sostiene le borse

In serata però Wall Street perso soltanto lo 0,7%. Piazza Affari giù dell'1,8% appesantita dai bancari. In calo anche Pirelli malgrado un trimestre in ascesa

DI LUCIO SIRONI

Gia fiaccate nel morale dalle infauste prospettive del debito greco e ulteriormente preoccupate dal salvataggio portoghese, ieri le borse europee non hanno trovato nemmeno il conforto dei dati macro statunitensi, risultati inferiori alle attese. Sia la stima Adp di nuovi posti di lavoro nel settore privato negli Usa, sia l'indice Ism servizi ad aprile hanno deluso le aspettative, innescando un'accelerazione al ribasso dei mercati azionari. Londra e Francoforte hanno perso l'1,7%, Parigi l'1,3%, Madrid l'1% e Zurigo lo 0,6%. Mentre la borsa di Lisbona, dopo che il governo portoghese ha concordato il pacchetto di aiuti, ha contenuto il ribasso allo 0,2%. Tra i pochi elementi che conferiscono ottimismo c'è l'attesa per l'offerta pubblica iniziale di Glencore. La società elvetica, maggior trader al mondo di materie prime,

sarà quotata a Londra e Hong Kong con un'operazione che sta coinvolgendo numerosi investitori istituzionali. In serata Wall Street ha allentato la tensione e l'indice Dow Jones è arretrato dello 0,7% mentre il Nasdaq ha ceduto lo 0,48%.

A Piazza Affari l'indice Ftse Mib è sceso dell'1,79% a 21.915, con scambi per 3,937 miliardi rispetto ai 2,9 miliardi del giorno prima. Peggior blue chip è risultata Buzzi Unicem, giù del 3%, e tra gli industriali Tenaris (-2,6%) ha vissuto un'altra seduta debole. Pesanti alcuni bancari, in particolare Unicredit (-2,9%) e Intesa Sanpaolo (-2,8%). Mentre la Popolare di Milano, su cui Hsbc e Centrobanca hanno ridotto la raccomandazione, ha ceduto il 2,2%. Prese di profitto su Diasorin (-2,6%) dopo il balzo del 3,6% del giorno prima, mentre Fiat ed Exor, dopo un buon avvio, hanno invertito la rotta per chiudere con un ribasso del 2%. La stessa Pirelli, complice l'intonazione negativa del mercato, è scesa dell'1,4% malgrado la comunicazione di conti trimestrali sopra le attese.

E dopo una corsa del 65% da inizio anno, Lottomatica ha accolto con un calo del 2,2% il taglio deciso da Citigroup, che ha ridotto il rating da hold a sell.

Pochi i titoli in controtendenza. Tra questi Enel Green Power e A2A, appena sopra la parità, mentre Fiat Industrial, a lungo positiva sulle ipotesi di cessione del gruppo, ha chiuso in lieve rosso (-0,15%) dopo la smentita del gruppo automobilistico. Sopra la pari Prelios a 0,54 euro grazie ai conti del primo trimestre che evidenziano un risultato netto positivo per circa 10 milioni (0,4 milioni al 31 marzo 2010). Tonfo di Indesit (rubrica *Il caso*) e di Telecom Italia Media (-3,2%) malgrado le rassicurazioni fornite dall'ad Giovanni Stella. Poltrona Frau ha festeggiato con un balzo del 5% l'accordo con **Haworth** per la distribuzione negli Stati Uniti dei propri prodotti nel segmento ufficio. (riproduzione riservata)